

Green pass negli Studi, Confprofessioni: «Estenderlo a clienti e visitatori»

Per il Presidente Gaetano Stella anche i visitatori dovrebbero essere tenuti a esibire la certificazione verde per evitare rischi per i lavoratori

In breve Per il Presidente Gaetano Stella anche i visitatori dovrebbero essere tenuti a esibire la certificazione verde per evitare rischi per i lavoratori L'obbligo di possedere ed esibire il green pass per accedere in uno studio professionale "è certamente condivisibile , ma potrebbe creare problemi organizzativi e gestionali per i professionisti chiamati a rispettare la norma": ad esprimersi così, in audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, è stato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella , che ha segnalato alcune criticità del decreto legge che dal prossimo 15 ottobre estende l' obbligo della certificazione verde Covid - 19 nei luoghi di lavoro. Auspicando un aggiornamento del " Protocollo anticontagio ", sottoscritto dalle parti sociali al ministero del Lavoro, per arrivare a un corpus unico con le indicazioni operative sulle procedure da utilizzare in azienda, l' attenzione del numero uno della Confederazione di varie categorie di lavoratori autonomi si sofferma, in particolare, sugli studi professionali , dove l' accesso è aperto non solo a dipendenti, lavoratori autonomi e collaboratori, ma anche ai clienti dei professionisti . "È questa una delle principali criticità che emerge dalla lettura del decreto all' esame della Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama. Se il cliente - ha proseguito Stella - non esibisce il green pass , la sicurezza e la salute dei lavoratori di studio non può essere garantita". Secondo **Confprofessioni** quindi, anche i clienti dei professionisti, come pure altri visitatori , dovrebbero essere tenuti a esibire la certificazione verde per accedere in studio. Un altro aspetto delicato della norma riguarda la verifica del certificato verde che, nel rispetto della tutela della privacy , non consente la raccolta dei dati, ad esempio, la data di scadenza del green pass: «Una situazione che potrebbe portare il professionista a controllare ogni giorno i lavoratori - aggiunge Stella, sottolineando - se sia possibile prevedere che il datore di lavoro possa avere accesso ad alcune informazioni di base del certificato del lavoratore, in un' ottica di semplificazione delle procedure». Dubbi infine anche sull' incarico dei controlli che la norma affida a un dipendente, con il compito di trasmettere eventuali violazioni al Prefetto. «In questo caso - conclude Stella - «sarebbe opportuno conferire al datore di lavoro il potere di trasmettere gli atti al Prefetto a fronte di eventuale segnalazione del lavoratore».

Green Pass per clienti degli studi professionali, serve l'obbligo?

Confprofessioni in audizione al Senato ha segnalato alcune criticità del decreto legge che prevede l'obbligo della certificazione verde Covid-19 in tutti i luoghi di lavoro dal prossimo 15 ottobre

Come abbiamo visto, in seguito al decreto legge n. 127 del 21 settembre 2021 (Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening), dal 15 ottobre al 31 dicembre 2021 il Green Pass sarà obbligatorio per tutti i lavoratori pubblici e privati, compresi i liberi professionisti (qui tutte le regole). Ora **Confprofessioni**, in audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, ha segnalato alcune criticità del decreto, soprattutto per quanto riguarda il comportamento da tenere nei confronti dei clienti degli studi professionali e le modalità di verifica della Certificazione Verde Covid-19. Obbligo Green Pass clienti studi professionali L'attenzione del presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella - che ha auspicato un aggiornamento del protocollo anticontagio per arrivare a un 'corpus unico' con chiare e univoche indicazioni operative sulle procedure da utilizzare in azienda - si è infatti soffermata sugli studi professionali, dove l'accesso è aperto non solo a dipendenti, lavoratori autonomi e collaboratori, ma anche ai clienti dei professionisti. Il presidente ha commentato: 'È questa una delle principali criticità che emerge dalla lettura del decreto (). Se il cliente non esibisce il Green Pass, la sicurezza e la salute dei lavoratori di studio non può essere garantita'. Negli studi professionali, infatti, tipicamente l'accesso nel luogo di lavoro è effettuato anche da soggetti che non svolgono attività lavorativa: 'è frequente la presenza dei clienti che devono necessariamente interloquire con i professionisti e che, pertanto, non sempre accedono per motivi strettamente professionali'. Leggi anche Green Pass e Condominio: regole per amministratori, assemblee e controlli Secondo la Confederazione, quindi, anche i clienti dei professionisti dovrebbero essere tenuti a esibire il certificato verde per accedere in studio, anche considerando il fatto che i soggetti non in possesso del Green Pass potrebbero comunque, se necessario, rapportarsi con i professionisti da remoto, attraverso i numerosi strumenti di video-conferenza ormai disponibili a tutti in rete. Verifica del Green Pass e dati disponibili Un altro aspetto su cui Stella si è soffermato, perché considera delicato, riguarda la verifica della Certificazione Verde che, nel rispetto della tutela della privacy, non consente la raccolta dei dati, tra cui, ad esempio, la data di scadenza del Green Pass: 'Una situazione che potrebbe portare il professionista a controllare ogni giorno i lavoratori'. Un'ipotesi, secondo il presidente, potrebbe essere quella di prevedere che il datore di lavoro possa avere accesso ad alcune informazioni di base del certificato del lavoratore, in un'ottica di semplificazione delle procedure. Leggi il testo completo dell'Audizione del presidente



Ediltecnico

Confprofessioni e BeProf

di **Confprofessioni** dott. Gaetano Stella Consigliamo: Il volume Sistema di Gestione COVID-19 è uno strumento nato per assicurare la corretta gestione del rischio legato alla diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro, in tutti i settori di attività. Il testo è stato sviluppato seguendo la struttura ISO dell' ultima revisione delle norme (quali la 9001, la 14001 e la 45001), alle quali può integrarsi, ma risulta al contempo autonomo e completo: può quindi essere adottato sia da aziende già certificate, sia da aziende che non hanno ancora sviluppato un sistema di gestione ISO. Carmine Moretti, Marco Ballardini, 2021, Maggioli Editore Il Sistema di Gestione COVID-19 nasce dall' idea di fornire alle aziende un utile strumento - una sorta di cassetta degli attrezzi - che assicuri la corretta gestione del rischio legato alla diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro. Si tratta di un vero e...
Immagine: iStock/SDI Productions.

Green Pass, Confprofessioni: 'sciogliere il nodo dei clienti degli studi professionali'

Autore dell' articolo: edilportale.com

06/10/2021 - 'L' obbligo di possedere ed esibire il green pass per accedere in uno studio professionale è certamente condivisibile, ma potrebbe creare problemi organizzativi e gestionali per i professionisti chiamati a rispettare la norma' Così in audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha segnalato alcune criticità del DL 127/2021 che dal prossimo 15 ottobre estende l' obbligo della certificazione verde Covid-19 nei luoghi di lavoro . Auspicando un aggiornamento del 'Protocollo anticontagio', sottoscritto dalle parti sociali al Ministero del Lavoro, per arrivare un corpus unico con le indicazioni operative sulle procedure da utilizzare in azienda, l' attenzione del presidente di **Confprofessioni** si sofferma, in particolare, sugli studi professionali , dove l' accesso è aperto non solo a dipendenti, lavoratori autonomi e collaboratori, ma anche ai clienti dei professionisti . 'È questa una delle principali criticità che emerge dalla lettura del decreto all' esame della Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama - afferma Stella -. Se il cliente non esibisce il green pass, la sicurezza e la salute dei lavoratori di studio non può essere garantita'. Secondo la Confederazione , quindi, anche i clienti dei professionisti , come pure altri visitatori, dovrebbero essere tenuti a esibire la certificazione verde per accedere in studio. Un altro aspetto delicato della norma, secondo **Confprofessioni**, riguarda la verifica del certificato verde che, nel rispetto della tutela della privacy, non consente la raccolta dei dati, ad esempio, la data di scadenza del green pass. 'Una situazione che potrebbe portare il professionista a controllare ogni giorno i lavoratori - aggiunge Stella, sottolineando - se sia possibile prevedere che il datore di lavoro possa avere accesso ad alcune informazioni di base del certificato del lavoratore, in un' ottica di semplificazione delle procedure'. Dubbi anche sull' incarico dei controlli che la norma affida a un dipendente, con il compito di trasmettere eventuali violazioni al Prefetto. 'In questo caso - conclude Stella - sarebbe opportuno conferire al datore di lavoro il potere di trasmettere gli atti al Prefetto a fronte di eventuale segnalazione del lavoratore'. Fonte: https://www.edilportale.com/news/2021/10/normativa/green-pass-confprofessioni-sciogliere-il-nodo-dei-clienti-degli-studi-professionali_85090_15.html.



Investire Oggi

Confprofessioni e BeProf

Green pass anche per entrare dal commercialista: la richiesta arriva al Senato

A seguito dell' introduzione dell' obbligo di green pass per i dipendenti ed i collaboratori degli studi professionali, interviene anche la Confprofessioni

Se dal 15 ottobre 2021 scatta obbligo di green pass per dipendenti e collaboratori di aziende e lavoratori autonomi, allora è necessario il possesso della certificazione verde anche per l' accesso dei clienti nello studio del professionista (commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, medici, ecc.). Se l' obiettivo del decreto green pass è quella di garantire la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro cercando di contenere l' epidemia Covid-19, allora tale scopo non può essere perseguito se poi si permette alla clientela di entrare nello studio senza essere vaccinati o senza aver eseguito il tampone. Sono queste le osservazioni avanzate in audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, da parte del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella , il quale allo stesso tempo ha anche evidenziato eventuali criticità della proposta stessa. Dal 15 ottobre 2021 obbligo di green pass per i lavoratori privati e pubblici Ricordiamo che il Governo, ha stabilito obbligo, a decorrere dal 15 ottobre 2021, di green pass (attestante la vaccinazione anti Covid-19 o l' esito negativo del tampone molecolare) per i lavoratori del settore pubblico e privato In assenza della certificazione verde sono previste per tali lavoratori sanzioni anche pesanti . Ad esempio, con riferimento ai lavoratori del settore privato è stabilito che se il lavoratore comunica di non averlo o ne risulti privo al momento dell' accesso al luogo di lavoro, è considerato assente senza diritto alla retribuzione fino alla presentazione del green pass stesso. Ad ogni modo, non sono previste conseguenze disciplinari e si mantiene il diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. È prevista la sanzione pecuniaria da 600 a 1500 euro per i lavoratori del settore privato che abbiano avuto accesso violando l' obbligo di green pass. Inoltre, per le aziende con meno di 15 dipendenti, è prevista una disciplina volta a consentire al datore di lavoro a sostituire temporaneamente il lavoratore che ne è privo. Sulla base delle osservazioni del presidente di **Confprofessioni** (confederazione italiana liberi professionisti) riportate in premessa, quindi, quest' ultimo conclude il suo intervento auspicando un aggiornamento del ' Protocollo anticontagio ', sottoscritto dalle parti sociali al Ministero del Lavoro. Potrebbero anche interessarti:



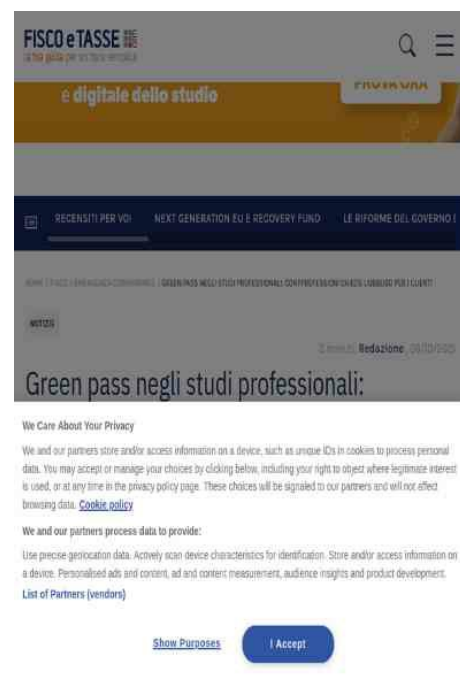
Spesometro 2017

Confprofessioni e BeProf

Green pass negli studi professionali: Confprofessioni chiede l' obbligo per i clienti

Proposte e critiche all' obbligo di certificazione verde nell' audizione di Confprofessioni alla Camera nell' iter di conversione del decreto 127-2021

L' introduzione dell' obbligo di green pass nei luoghi di lavoro con il dl 127 2021 ha portato con se obiezioni, dubbi e problemi applicativi non da poco per i datori di lavoro. Confindustria si è mossa pubblicando un documento con linee guida operative . Vedi una sintesi in "Green pass procedura e facsimili ". Ieri in audizione alla Camera il presidente di **Confprofessioni** Stella ha presentato le sue osservazioni chiedendo che vengano prese in considerazione nell' iter di conversione in legge del Decreto , appena iniziato. Si ricorda che la conversione dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, quindi entro il 20 novembre 2021. In particolare Stella fa presente alcuni aspetti problematici della norma ,di ordine diverso ma con un possibile forte impatto nella vita degli studi professionali: la difficoltà di controllo quotidiano del green pass dovuta al divieto di conservarne i dati imposto dal Grante per la privacy, particolarmente pesante in strutture con pochi dipendenti come sono in genere gli Studi l' incongruenza dell' obbligo di certificazione verde per i lavoratori, (titolare dipendenti collaboratori, tirocinanti) a fronte dell' accesso libero invece per i clienti. un' ulteriore criticità sta nel fatto che il dipendente incaricato dal datore di lavoro delle verifiche è tenuto a riportare al Prefetto le violazioni riscontrate, per l' irrogazione delle sanzioni. Segnala infatti che ciò potrebbe comportare problemi di relazione tra il personale e chiede che venga previsto per questo aspetto il coinvolgimento del titolare dello studio. Vediamo piu in dettaglio i principali argomenti evidenziati dai rappresentanti degli studi professionali. Certificazione verde per i clienti degli studi Nel documento (QUI IL TESTO) di **Confprofessioni** si sottolinea che "Quotidianamente i lavoratori degli studi professionali sono a contatto con i clienti che potenzialmente potrebbero pregiudicare la sicurezza della loro salute, esponendoli al rischio di contagio. Il controllo del possesso del green pass, sempre nelle diverse tipologie (dopo vaccinazione, guarigione dopo malattia, tampone recente), può garantire la sicurezza ai lavoratori dello studio e ai clienti." Per questo motivo , si afferma " L a protezione dovrebbe essere garantita dall' obbligo della presentazione del green pass anche da parte del cliente. Si ricorda, peraltro, che ciò avviene normalmente per l' accesso agli eventi sportivi, nei ristoranti e nei luoghi dove si svolgono spettacoli al chiuso. e propone come alternativa : " I soggetti non in possesso del green pass potrebbero comunque, se necessario, rapportarsi con i professionisti da remoto, attraverso i numerosi strumenti di video-conferenza, disponibili in rete." Pare di poter obiettare che in questa logica l' obbligo di green pass dovrebbe allora essere imposto per l' ingresso i anche per pochi minuti in bar negozi autobus e qualsiasi luogo chiuso , mentre oggi è limitato ai



Spesometro 2017

Confprofessioni e BeProf

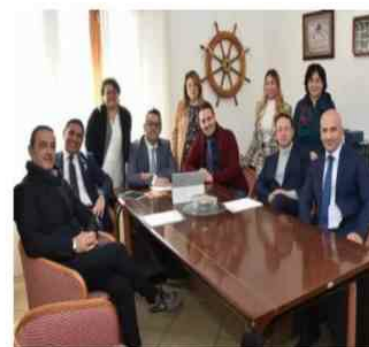
luoghi in cui il possibile assembramento tra persone perdura per un periodo di tempo che si presume prolungato trasporti a lunga percorrenza spettacoli e appunto luoghi di lavoro. Indubbiamente comunque le casistiche sono svariate ed è difficile che una norma tanto ampia possa non comportare discrepanze nell' applicazione. Controllo certificazioni e divieto di conservazione dei dati Sul punto della verifica dei green pass Stella fa presente le difficoltà operative imposte dalla normativa e chiede di valutare una modalità eventualmente limitata di memorizzazione, anche solo della durata della certificazione , in modo da non ledere comunque la privacy : " Il fatto di non poter conoscere la data di scadenza della certificazione potrebbe comportare implicitamente la necessità di controllare quotidianamente i lavoratori con conseguenti aggravii procedurali. È da valutare, in questo senso, se sia possibile prevedere che il datore di lavoro possa avere accesso ad alcune informazioni di base del certificato del lavoratore, in un' ottica di semplificazione delle procedure. La conoscenza della durata temporale del green pass consentirebbe di scegliere la più snella modalità di verifica a campione, che rappresenta una delle opzioni organizzative previste direttamente dal legislatore."

Green pass negli studi professionali: Confprofessioni chiede l' obbligo per i clienti

Il controllo del possesso del green pass, sempre nelle diverse tipologie (dopo vaccinazione, guarigione dopo malattia, tampone recente), può garantire la sicurezza ai lavoratori dello studio e ai clienti." Per questo motivo , si afferma " La protezione dovrebbe essere garantita dall' obbligo della presentazione del green pass anche da parte del cliente. e propone come alternativa : " I soggetti non in possesso del green pass potrebbero comunque, se necessario, rapportarsi con i professionisti da remoto, attraverso i numerosi strumenti di video-conferenza, disponibili in rete. (Fiscoetasse) Se ne è parlato anche su altri giornali Le regole, le modalità di verifica delle certificazioni, le possibili sanzioni. Introduzione del Green Pass e limitazioni nei luoghi di lavoro pubblici e privati. L' introduzione del c. Con l' adozione del recente provvedimento (D. (Commercialista Telematico | Software fiscali, ebook, formulari e videoconferenze accreditate) Maltempo Catania, sospesi tamponi hub e aeroporto. L' ondata di maltempo che ieri ha colpito l' area sud di Catania ha creato danni alle tensostrutture che ospitano l' area tamponi dell' hub di via Forcile e dell' aeroporto. (Sky Tg24) Non vi è, infatti, alcun riferimento né ad obblighi di informazione né di condivisione sindacale e al Protocollo sicurezza anti-Covid menzionato. A ciò si aggiunga che, sotto il profilo penale, allorché il lavoratore esibisca un green pass contraffatto o alterato, potrà incorrere nel reato di falsità materiale o di uso di atto falso. (Il Fatto Quotidiano) Covid, Israele rivoluziona il Green Pass: terza dose obbligatoria per tutti i luoghi pubblici "L' obbligo di possedere ed esibire il green pass per accedere in uno studio professionale è certamente condivisibile, ma potrebbe creare problemi organizzativi e gestionali per i professionisti chiamati a rispettare la norma" Così in audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha segnalato alcune criticità delche dal prossimo 15 ottobre estende Auspicando un aggiornamento del 'Protocollo anticontagio', sottoscritto dalle parti sociali al Ministero del Lavoro, per arrivare un corpus unico con le indicazioni operative sulle procedure da utilizzare in azienda, l' attenzione del presidente di **Confprofessioni** si sofferma, in particolare, sugli, dove l' accesso è aperto non solo a dipendenti, lavoratori autonomi e collaboratori, ma anche ai "È questache emerge dalla lettura del decreto all' esame della Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama - afferma Stella -. (Edilportale.com) La realtà più immediatamente vicina è quella del Movimento 3 V, che sta per «Vaccini vogliamo la verità». A Torino, invece, a quanto pare non raggiungerà l' 1%. (Liberoquotidiano.it) La mossa del governo per spronare tutti al richiamo che sarà necessario per entrare in palestre, teatri, ristoranti. Già nei prossimi giorni quasi due milioni di persone si ritroveranno con il la carta verde scaduta (La Stampa)



Green pass negli studi professionali: Confprofessioni chiede l'obbligo per i clienti



Confprofessioni: green pass problematico per i professionisti

«L' obbligo di possedere ed esibire il green pass per accedere in uno studio professionale è certamente condivisibile, ma potrebbe creare problemi organizzativi e gestionali per i professionisti chiamati a rispettare la norma». In audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha segnalato alcune criticità del decreto legge che dal prossimo 15 ottobre estende l' obbligo della certificazione verde Covid - 19 nei luoghi di lavoro. Auspicando un aggiornamento del 'Protocollo anticontagio', sottoscritto dalle parti sociali al Ministero del Lavoro, per arrivare un corpus unico con le indicazioni operative sulle procedure da utilizzare in azienda, l' attenzione del presidente di **Confprofessioni** si sofferma, in particolare, sugli studi professionali, dove l' accesso è aperto non solo a dipendenti, lavoratori autonomi e collaboratori, ma anche ai clienti dei professionisti. «È questa una delle principali criticità che emerge dalla lettura del decreto all' esame della Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama», afferma Stella. «Se il cliente non esibisce il green pass, la sicurezza e la salute dei lavoratori di studio non può essere garantita». Secondo la Confederazione, quindi, anche i clienti dei professionisti, come pure altri visitatori, dovrebbero essere tenuti a esibire la certificazione verde per accedere in studio. Un altro aspetto delicato della norma riguarda la verifica del certificato verde che, nel rispetto della tutela della privacy, non consente la raccolta dei dati, ad esempio, la data di scadenza del green pass: «Una situazione che potrebbe portare il professionista a controllare ogni giorno i lavoratori - aggiunge Stella, sottolineando - se sia possibile prevedere che il datore di lavoro possa avere accesso ad alcune informazioni di base del certificato del lavoratore, in un' ottica di semplificazione delle procedure». Dubbi anche sull' incarico dei controlli che la norma affida a un dipendente, con il compito di trasmettere eventuali violazioni al Prefetto. «In questo caso - conclude Stella - «sarebbe opportuno conferire al datore di lavoro il potere di trasmettere gli atti al Prefetto a fronte di eventuale segnalazione del lavoratore».



Federnotai ha un nuovo presidente e una nuova giunta

Edoardo Rinaldi è il nuovo Presidente nazionale di Federnotai. Ad affiancarlo come vice Presidente, il notaio Valentina Crescimanno (distretto di Palermo) . Il Segretario sarà il notaio Elena Peperoni (distretto di Brescia). Domenico Parisi (distretto di Genova) è il Tesoriere . Gli altri componenti della giunta Federnotai per il prossimo triennio sono i notai: Iolanda Carnevale; Lucia Folladori; Emanuela Lo Buono; Jacopo Ricciotti; Eugenio Stucchi. Pubblichiamo di seguito il discorso di Edoardo tenuto il 24 settembre in occasione dell' elezione della nuova giunta. Per chi preferisse il video, si può vedere su YouTube al link: <https://www.youtube.com/vfk8YkM1nxU> Care Colleghe, Cari Colleghi, La Giunta di Federnotai che vi accingete a votare è formata da notai che si sono distinti nella loro attività, per incarichi ricoperti o per attività didattica in ambito giuridico, e che hanno deciso di mettere a disposizione della categoria la propria, preziosissima, energia. La squadra che presento è composta in maggioranza da donne e ciò rispecchia il futuro della nostra professione, meritocratica e egualitaria, dove le donne sono in numero sempre crescente. Soprattutto, con orgoglio, vi invito a votare un gruppo che si è unito intorno a un programma che parte da una precisa idea di Notariato. Come sempre vediamo il notaio al centro dei negozi giuridici, quale interprete e tutore di regole privatistiche a soddisfazione degli interessi di cittadini e imprese. Un notaio imparziale mediatore degli interessi di parti e, quindi, innanzitutto difensore e scudo delle parti deboli. Un notaio che concilia il rispetto delle norme con l' esigenza di velocizzare le attività economiche del nostro Paese. Un notaio che sa dare certezze e sempre più rende edotti i propri clienti delle norme giuridiche e degli effetti del negozio che stanno sottoscrivendo. L' esigenza di rapidità dei traffici giuridici, ove il rischio di operazioni avventate è notevole, esige un professionista che informi e aiuti le parti a prendere la decisione che meglio soddisfi i rispettivi interessi. Soprattutto, e nuovamente, occorre una riflessione seria sulla necessità di migliorare la qualità dei servizi che rendiamo ai cittadini. Avvertiamo la necessità di un Notariato che dia certezze a tutti coloro che usufruiscono delle nostre competenze, e ciò implica il nostro dovere di comunicare chiaramente i confini della nostra attività. In questo dobbiamo sentirci stimolati verso un continuo miglioramento. Un notaio, dunque, a fianco dei cittadini consumatori e delle imprese. E non solo. Come un tempo il notaio orientava i clienti illetterati all' uso del negozio scritto, così la modernità impone di avvicinare i nostri clienti alla tecnologia e all' atto informatico . L' impatto della tecnologia, che ha innovato le attività professionali, fino a stravolgerne alcuni aspetti, stimola, fra le molte, alcune riflessioni. L' utilizzo dell' intelligenza artificiale applicata al diritto e gli strumenti informatici sempre più sofisticati, faciliteranno senz' altro la nostra professione, ma

Webmaster Federnotizie

**feder
notizie**
NOTARIATO | INNOVAZIONE | SOCIETÀ

Home | Contatto | La professione | La normativa | Conversazioni

Archivio storico | Edicola

Pagine chiavi...

Federnotai ha un nuovo presidente e una nuova giunta

Argomento: Notizie sindacali | Pubblicato il: 6 Ottobre 2021 | da Webmaster Federnotizie

Stampa 

Edoardo Rinaldi è il nuovo Presidente nazionale di Federnotai. Ad affiancarlo come vice Presidente, il notaio Valentina Crescimanno (distretto di Palermo) . Il Segretario sarà il notaio Elena



FederNotizie

Confprofessioni e BeProf

rischiano di ridurre la nostra funzione di certificatori del diritto. Per esempio: è facile prevedere come le visure ventennali ipotecarie possano essere svolte anche da un sofisticato elaboratore di nuova generazione. Ciò in cui vogliamo investire è invece la nostra professionalità, la nostra sensibilità giuridica, la nostra conoscenza delle prassi, oltretutto delle regole di diritto. La tecnologia non potrà mai sostituire la nostra capacità di consulenza negoziale, di interpretazione della volontà delle parti, il suo adeguamento al diritto, l'attività di sintesi e semplificazione di fattispecie complesse e il nostro intervento quali mediatori, anche con necessari e utili ausili tecnologici, degli interessi delle parti. Il notaio che vogliamo, rimane, soprattutto, garante della tutela della pubblica fede, mediante aggiornamento dei pubblici registri a seguito di atti certi e affidabili. Deve essere lui stesso affidabile e imporsi come garante della sicurezza giuridica, punto di riferimento per cittadini e imprese, con atti e servizi di qualità. Per usare le parole di Guido Roveda e Domenico de Stefano di circa trent'anni fa 'Se vogliamo coltivare una reputazione di professionisti e non quella di soggetti rispettabili perché [] beneficiati da un principe che ci ha fatto dono di un grazioso sigillo, dobbiamo essere i primi ad affermare che l'aspettativa che le parti hanno nei nostri confronti non deve essere tradita o elusa'. Era un altro periodo nel nostro Paese e per la categoria ma l'idea di fondo resta. Il Notariato ha dunque come destinatario naturale dei propri atti anche la Pubblica Amministrazione. A noi piace un notaio leale collaboratore dello Stato, ma che pretenda da tutte le sue componenti la corretta e rigorosa applicazione delle norme di legge. Un notaio che non si inchini ai capricci dell' Agenzia delle Entrate e che esiga dai Conservatori una franca e leale collaborazione. In tal senso il Notariato può e deve pretendere uniformità di comportamento su tutto il territorio nazionale. Queste brevi riflessioni aiutano a illustrare il tipo di attività che si prefigge la nostra Giunta. Occorre innanzitutto dare nuova linfa a Federnotai. Nonostante il lavoro encomiabile delle ultime Giunte, l'associazione versa in difficoltà. Pochi i nuovi iscritti e pochissime le associazioni federate che realmente agiscono sul territorio. Anche in quest'ottica, è stata avviata negli anni passati una riforma dello statuto che orienti l'associazione al di fuori del perimetro federativo. Tuttavia, la riforma è rimasta incompiuta. Occorre coraggiosamente prendere atto che un meccanismo strettamente federativo è oggi parzialmente superato. Dove mancano associazioni federate operative, Federnotai dovrà dialogare direttamente con i propri associati. A tal fine occorrerà comunicare diffusamente la nostra attività e lo scopo che intendiamo perseguire. Ma solo riprendendo un'attività sindacale forte si potranno avvicinare colleghi vecchi e nuovi a Federnotai. Federnotai non è l'unico ente che necessita di riforme. La modernità e l'evoluzione tecnologica e normativa - questa che a fatica cerca di tenere il passo - pretendono un profondo ripensamento del Notariato in tutte le sue componenti. Le giunte che ci hanno preceduto, nello spirito sindacale più puro, lo hanno sempre avuto presente. E soprattutto in questo, la nostra Giunta intende riprendere e approfondire gli spunti di chi ci ha preceduto. L'azione sarà quella sindacale classica: portare avanti con rigore e forza le istanze della nostra professione in ogni ambito, fare domande, esigere

FederNotizie

Confprofessioni e BeProf

e proporre riforme, mirando sempre all' obiettivo principale comune: la promozione e modernizzazione del Notariato quale forza innovativa a vantaggio di tutta la comunità. In termini pratici l' attività si svolgerà in tre principali direzioni: verso il Consiglio Nazionale del Notariato e le Istituzioni pubbliche o enti rappresentativi di interessi collettivi in genere; verso gli associati; verso cittadini e imprese. A) Attività verso CNN, istituzioni pubbliche ed enti rappresentativi di interessi collettivi La Giunta dovrà continuare l' attività di collaborazione e ausilio al CNN sinora svolta. Forte dovrà essere tuttavia l' azione politica di controllo, sprone e critica naturalmente insita nel sindacato. La nostra, non sarà mai un' attività sottomessa alla politica del nostro massimo organo collegiale, ma sarà attività propositiva e di controllo. Le recenti Consiliazioni ci hanno lasciato l' amarezza di una triste immobilità , dell' assenza di una prospettiva, di una visione. Specie come in questi ultimi mesi, quando sembra che gli attacchi diretti alle nostre competenze si siano ridotti, occorre dare vigore a una politica di promozione dell' immagine della categoria. I passi concreti: Vogliamo supportare il CNN e Notartel nell' attività di sviluppo e promozione dell' atto informatico e di miglioramento della Piattaforma del Notariato Italiano, allo scopo di renderla sempre più flessibile, incoraggiandone l' uso e la diffusione tra i colleghi. La nostra convinzione è che il Notariato debba essere protagonista dell' evoluzione tecnologica nell' interesse di cittadini ed imprese. Altro aspetto rilevante sarà richiedere lo sviluppo di banche dati informatiche alimentate dai nostri atti. Sono preziose risorse a servizio della comunità che il Notariato dovrà valorizzare in misura sempre crescente. Si dovrà partire da quanto sinora studiato e intrapreso da CNN e Notartel, portando avanti lo studio di nuove soluzioni nel rispetto della normativa vigente. Occorrerà un dialogo costante con le Istituzioni: andrà stimolata l' attività propositiva normativa del CNN e in ogni ambito si dovrà sottolineare il fondamentale ruolo del Notariato a tutela della sicurezza giuridica e in genere dell' ordinamento pubblico. Il messaggio dovrà essere chiaro: il Notariato è da sempre a fianco della Pubblica Amministrazione e ne facilita in ogni ambito l' attività. In quest' ottica andranno ribaltati i rapporti attuali e andrà rimarcata la funzione di tutela della pubblica fede. Il Notariato visto quale tutore del consumatore, pone la categoria sullo stesso piano dell' Antitrust. Il Notariato, tutore della sicurezza giuridica, dovrebbe essere ontologicamente al fianco delle istituzioni pubbliche nella lotta all' antiriciclaggio e non certo essere un loro antagonista. La promozione della nostra categoria e dei suoi caratteri particolari, dovrà portare comunque ad agire in sintonia con altre figure professionali nel solco dell' attività svolta da **Confprofessioni**. Andrà rimarcata la nostra funzione che porta ad attività in ausilio alla Pubblica Amministrazione e alla Magistratura, allo scopo di ridurre il carico di lavoro e riprendendo il ruolo di sussidiarietà che ci è proprio. Più in generale, la nuova Giunta dovrà essere da sprone per l' intera categoria con l' obiettivo di una reale valorizzazione e tutela dell' atto notarile. L' atto notarile, infatti, è l' elemento chiave della nostra attività, è simbolo tangibile dei servizi che rendiamo. È il risultato di un' opera di consulenza poco conosciuta e ben poco valorizzata. In questo ambito, riteniamo che occorra

FederNotizie

Confprofessioni e BeProf

alimentare una riflessione interna sul rilascio delle copie di atti notarili operato dalla pubblica amministrazione in aperta contrapposizione alla normativa specifica in materia. È necessario, inoltre, sollecitare una riflessione sui dati resi disponibili con gli atti notarili, che sia in maggiore armonia con le crescenti istanze di riservatezza formulate in ogni ambito. Vogliamo stimolare la discussione e approvazione del nuovo Codice Deontologico, con particolare attenzione al tema della qualità dei servizi della nostra attività, che si riverbera negativamente sulla percezione della categoria da parte dei cittadini e al leale rapporto con i colleghi. A questo proposito, l'obiettivo più ambizioso dovrebbe essere quello di ridurre comportamenti compiacenti con la clientela che portano alla riduzione dei presidi di legalità e sicurezza giuridica. La delicatezza della materia e l'intervento in merito della autorità garante della concorrenza e del mercato richiedono una ponderata riflessione. Andrà attuata una comunicazione forte e di impatto sul rilevante coinvolgimento del Notariato nel settore societario, nel quale andrà mantenuto e incrementato il nostro ruolo. Si pensi alla recente vicenda legata alle startup innovative e all'introduzione nell'ordinamento della srl online, per le quali la precedente giunta di Federnotai si è impegnata con successo al mantenimento della centralità della figura del notaio. Alle attività indicate, si affiancherà un'azione decisa al fine di promuovere e tutelare l'immagine del Notariato verso le Istituzioni e enti nazionali. Federnotai è sempre stata per una modernizzazione della categoria e delle sue Istituzioni, in uno spirito di riforma di ampio respiro. In questo senso andrà ripresa una seria riflessione sull'accesso, sui sistemi elettorali degli organi istituzionali, sulle esiguità dei territori e dei collegi di alcuni Consigli Notarili Distrettuali e sull'attuale sistema previdenziale affinché si preveda un'evoluzione in senso moderno e sostenibile. Nel solco di quanto realizzato e richiesto dalla nostra associazione negli anni passati, il tema principale sarà dunque sempre l'innovazione, declinata in riforme a vantaggio dei notai, di cittadini e imprese, partendo dalle proposte già formulate dalla nostra associazione. B) Attività verso gli associati Riprenderemo con vigore l'attività sindacale e cercheremo di comunicare in modo ancor più chiaro e diretto quanto sinora realizzato e quanto sarà fatto in futuro al fine di aumentare il consenso e il numero degli iscritti. A tal fine sarà anche opportuno offrire maggiori servizi di diretta fruizione degli associati. Si citano fra i tanti due esempi: - formazione permanente Affrontare nuove sfide e nuove tecnologie richiede una formazione che possa affiancarsi all'attività svolta dal CNN e dalla Fondazione del Notariato. La nostra associazione organizzerà seminari e workshop tematici anche in via telematica per coadiuvare i nostri colleghi nella loro crescita professionale. Il futuro richiederà al notaio una maggiore preparazione interdisciplinare. I temi principali potranno essere: i nuovi strumenti informatici, con una formazione che educhi all'utilizzo delle nuove realtà digitali a servizio dei nostri studi e dei cittadini; la formazione in ambito della comunicazione, per una migliore e più efficace presentazione della nostra professione verso cittadini e istituzioni; la formazione in ambito tributario, con corsi per una preparazione più approfondita e tecnica sulle imposte dirette, al fine di poter consigliare in modo sempre più efficace i nostri clienti; organizzazione di

FederNotizie

Confprofessioni e BeProf

corsi di diritto societario e economico , per approfondire, fra gli altri, la disciplina del bilancio societario con le sue ripercussioni sulla nostra attività. Si potranno inoltre organizzare corsi di formazione per collaboratori di studi notarili; - servizi a neo-notai L' aspetto più problematico avvertito fra i nuovi colleghi è la solitudine di fronte a piccoli dilemmi quotidiani. Studieremo un sistema di mentoring per affiancare i giovani notai nei primi mesi della loro attività. Tra l' altro, far affezionare i giovani al sindacato prepara un giusto ricambio generazionale e garantisce un avvenire sicuro alla nostra associazione. C) Attività verso cittadini e imprese La promozione dell' eccellenza della nostra categoria parte della percezione del Notariato quale forza affidabile e innovativa garante dei momenti chiave delle attività economiche e della vita quotidiana. Il notaio quale professionista principe della consulenza nel diritto civile e commerciale, anche in materie che non prevedano il nostro necessario intervento. Andrà resa palese e manifesta l' innovazione portata dal Notariato con l' interpretazione evolutiva di norme e istituti svolta dalla nostra categoria , che consente sia l' applicazione immediata di istituti giuridici di nuova introduzione sia l' evoluzione di prassi e attività a beneficio di consumatori e imprese. Andrà quindi rimarcata l' innovazione tecnologica che il Notariato vive da sempre come protagonista nell' informatica applicata al diritto, come nell' atto pubblico informatico o nella recente creazione della Piattaforma del Notariato Italiano che ci accompagneranno nell' attività del prossimo futuro. In quest' ottica, l' associazione organizzerà eventi divulgativi a beneficio di cittadini e imprese. Saranno realizzate campagne monotematiche, ciascuna di una giornata, dove gli associati offriranno consulenza gratuita con la partecipazione delle associazioni regionali e cercando il coinvolgimento e il patrocinio dei Consigli Notarili Distrettuali. Fra i vari temi che potremmo trattare pensiamo alle Srl online o alle startup innovative. Si sottolineerà il valore aggiunto dato dal Notariato alle attività imprenditoriali e la celerità che i servizi notarili possono garantire rispetto a soggetti privati. Per i cittadini un primo tema potrà essere la trasmissione del patrimonio familiare tramite donazione o testamento. È facile profetizzare come il recente dibattito sull' inasprimento delle imposte di successione porti all' aumento delle donazioni. Un dibattito nazionale sull' istituto donativo permetterebbe un suo utilizzo consapevole, sradicando i numerosi pregiudizi che ne ostacolano la diffusione. Altro tema sarà una campagna di sensibilizzazione ad acquisti immobiliari sicuri come realizzato con 'Comprare casa senza rischi' di qualche anno fa. *** La Giunta che vi accingete a votare avrà senz' altro un compito difficile. Le attuali difficoltà di Federnotai sono le difficoltà del Notariato tutto, in una profonda crisi di identità dovuta anche alla rapidità dell' evoluzione tecnologica che ha portato tutti a interrogarsi sul proprio ruolo nella società e, in alcuni casi, a disconoscere i valori fondanti della nostra professione. L' informatica estesa a ogni ambito potrebbe far ritenere il nostro compito superato e finora le nostre Istituzioni sono venute meno al compito politico più importante che avrebbero dovuto svolgere, ovvero mostrarci una visione del Notariato futuro e accompagnarci nella modernità . Le - pur positive - innovazioni (si pensi da ultimo alla Piattaforma del Notariato Italiano) sono apparse elementi slegati da un programma

FederNotizie

Confprofessioni e BeProf

unitario e tasselli estemporanei. È mancato il quadro principale. È da qui che partiamo, dalla identità della nostra associazione. Ripartiamo dalle riflessioni, dalle battaglie per la valorizzazione della nostra professione che hanno portato negli anni a grandi traguardi: ricordiamo la polizza professionale, il codice deontologico e da ultimo la normativa sul prezzo valore e sul deposito del prezzo. Traguardi a vantaggio innanzitutto della collettività. Su questa scia noi riteniamo che il Notariato abbia ancora un ruolo chiave e, se possibile, ancor più di prima. Quale mediatore giuridico e tecnologico sarà ancora protagonista del diritto. Sarà necessario consulente di alto livello, poiché ci troviamo a vivere un'epoca che richiede punti di riferimento costanti e affidabili per orientarsi in un groviglio di nozioni confuse, parziali e spesso superficiali lanciate da internet. Vogliamo un Notariato moderno, unito, composto da colleghi preparati, che usino le nuove tecnologie con convinzione e capacità e che lavorino come componenti di una collettività rispettata, per la tutela di cittadini e a servizio delle imprese: leali collaboratori dello Stato e tutori della pubblica fede. Quello di cui siamo consapevoli è che il Notariato uscirà dalla crisi di identità di questi anni solo se tutte le sue componenti lavoreranno insieme e unite, ciascuna con il suo ruolo, ma con uno scopo comune: la modernizzazione della nostra categoria accompagnandone la sua evoluzione a servizio del nostro Paese. Unendo le forze, passo dopo passo, ce la faremo. Federnotai ha un nuovo presidente e una nuova giunta ultima modifica: 2021-10-06T08:30:40+02:00 da Webmaster Federnotizie Attenzione: ti verrà inviata una e-mail di controllo per confermare la tua iscrizione. Verifica la tua Inbox (o la cartella Spam), grazie! AUTORE.

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

SPAZIO PROFESSIONISTI

Regione Lombardia, incentivi per il reimpiego

Il bando della Regione Lombardia intende potenziare l'efficacia delle misure di reimpiego dei lavoratori, premiando i datori di lavoro che assumono i destinatari - selezionati con gli operatori accreditati o i Centri per l'impiego - che stanno partecipando alle politiche attive nell'ambito di Dote unica lavoro e Azioni di rete per il lavoro. Il bando intende incentivare le assunzioni effettuate dalle cooperative costituite dai lavoratori di imprese in crisi. Sono finanziati contratti di lavoro, sottoscritti dal 29 marzo 2021, presso unità produttive/sedi operative ubicate sul territorio di Regione Lombardia: a tempo indeterminato, a tempo determinato di almeno 12 mesi o in apprendistato; a tempo pieno o a tempo parziale (di almeno 20 ore settimanali medie).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

A cura di Confprofessioni

